

Assegnazione dei dirigenti neo vincitori di concorso, formazione per periodo di prova, tutele e diritti, alternanza scuola lavoro nelle nuove linee guida: i temi affrontati oggi al MIUR.

L'informativa fornita in data odierna dal capo dipartimento dott.ssa Palumbo sul l'approvazione della graduatoria del concorso nazionale per il reclutamento di dirigenti scolastici e l'assegnazione dei vincitori agli uffici scolastici regionali ci segnala che ormai siamo alle fasi finali di questo lungo percorso.

Gli assunti per l'anno 19/20 saranno 2117, i dichiarati vincitori sono 2900, gli ammessi dopo tutte le prove sono 3420. Restano fuori 520 docenti per i quali la Uil Scuola chiede fin da subito che l'assunzione come dirigenti scolastici e per loro si chieda immediatamente l'autorizzazione ad assumerli, non solo perché ogni iter concorsuale risulta lungo, laborioso, complesso e costoso ma anche perché una proiezione ci indica che con i prossimi pensionamenti ci sarà la necessità di coprire i posti disponibili con personale effettivo senza dover ricorrere alle reggenze.

- Dal 5 agosto i candidati saranno assegnati alle regioni scelte e successivamente ogni USR „RENDENDO NOTE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE VACANTI, AFFIDERÀ AD OGNI SCUOLA VACANTE , UN NUOVO DIRIGENTE SCOLASTICO.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata il 29 o al massimo il 30 luglio. Immediatamente dopo si procederà con la scelta delle regioni attraverso Polis e infine nell'ambito della regione assegnata avverrà l'abbinamento tra la sede e il neo dirigente scolastico. Quale sarà il criterio di abbinamento? Per la Uil Scuola è chiaro ed auspicabile che la posizione occupata dal candidato nella graduatoria di merito debba definire la scelta della scuola di servizio ,senza nessuna discrezionalità del Direttore scolastico Regionale.

Di diversa opinione è l'amministrazione che vuole lasciare agli USR la libertà di abbinare il candidato alla istituzione scolastica.

Quindi il Miur individua , l'USR nomina .

Secondo la uil così come la chiamata diretta per i docenti e' stato un errore

ed e ' un bene eliminarla" non si può ora riproporla per i dirigenti scolastici per i quali si e' fatto adesso un concorso, si sta predisponendo una graduatoria di merito, mentre c'e' ancora chi vorrebbe sceglierli sulla base del gradimento", come già dichiarato da Pino Turi.

La scuola non e' un'amministrazione di stampo burocratico, che possa agire per

linee gerarchiche ne' per classifiche di gradimento. Entrambe ne mortificherebbero l'aspetto principale della libertà'. Bisogna agire sulla comunità e quindi sulla democrazia e partecipazione, stabilendo principi validi per l'intera categoria. Direzioni regionali operano in questo senso già da anni.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate tematiche particolari ma di impatto diffuso sulle persone.

- Dichiarazione e validità dei titoli

A fronte della nota n. prot. 32565 del 17 luglio u.s. numerosi vincitori/idonei potrebbero non aver proceduto alla rettifica di eventuali dichiarazioni inerenti la funzione di coordinatore di classe (o di altri "coordinamenti/incarichi" ritenuti erroneamente coerenti con l'art. 25 del D.lgs 165/2001). Al contempo ci sono candidati che non hanno dichiarato tali incarichi proprio perché non corrispondenti a quanto formalmente prescritto dalla tabella di valutazione dei titoli. Dunque, per garantire la massima regolarità della graduatoria riteniamo fondamentale effettuare un controllo "a tappeto" di tutti i titoli dichiarati dai candidati , controllo che può essere effettuato nel momento della contestuale assunzione , di competenza dei rispettivi uffici scolastici regionali di destinazione dei neo-dirigenti.

Basterà dare precise indicazioni da trasmettere agli uffici scolastici regionali finalizzate ad escludere in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale eventuali titoli non valutabili (coordinatore di classe, di dipartimento, ecc.), per assicurare maggiore trasparenza e correttezza a tutta la procedura di conferimento degli incarichi.

- Precedenze L. 104/1992: bisogna esplicitamente chiarire agli uffici scolastici regionali come dovranno essere trattate tali precedenze. La priorità nella scelta della sede dovrebbe "scattare" nella misura in cui il destinatario di nomina, in virtù del punteggio conseguito, riuscirà ad ottenere la regione di residenza/assistenza. Ottenuta la regione si dovrebbero applicare dei criteri ben precisi (ottimi quelli usati nella mobilità). In sostanza bisogna stabilire che chi assiste un parente con disabilità non ha la precedenza su tutte le sedi "a prescindere", ma che è vincolato per esempio ad esprimere come prima sede quella vacante e più vicina al comune di assistenza e a seguire quelle viciniori. Stessa cosa per chi ha disabilità personale: bisogna partire da sedi ubicate nel comune di residenza.
- Gestione delle rinunce pone una serie di interrogativi ai quali rispondere con dovuta riflessione: il bando della procedura concorso recita, all'articolo 15, che chi rinuncia o chi non prende servizio senza giusta motivazione, viene depennato. Sembra chiaro che il mandato parlamentare, amministrativo, le varie aspettative rappresentino giustificati motivi che non prevedono, a loro volta, il depennamento. Ma come gestire il posto resosi vacante per effetto della rinuncia? Sarà messo a disposizione degli ulteriori candidati chiamati a prendere servizio oltre quelli convocati in prima istanza.
- Accantonamento dei posti nel ruolo di provenienza
- Per tutti i neo-dirigenti nominati con riserva a seguito di contenzioso in atto, pur auspicando un esito positivo della vicenda nel caso in cui così fosse sfavorevole proponiamo che il posto di provenienza sia "congelato" o comunque indisponibile nell'immediato per mobilità/assunzioni, onde evitare - nella peggiore delle ipotesi che l'eventuale restituzione al ruolo docente avvenga su sedi d'ufficio o che si creino situazioni di soprannumero.

Formazione periodo di prova

Sul tema l'amministrazione si è impegnata a trasmettere a breve una bozza di testo per acquisire contributi e riflessioni. Per la Uil scuola tale azione va finalizzata a sostenere lo sviluppo della cultura della autonomia delle istituzioni scolastiche in riferimento alla funzione educativa nell'ambito della comunità educante. Va evitata ogni tentazione manageriale che si discosta dalla funzione dirigenziale in contesti complessi votati ad una visione sociale e culturale propria della scuola. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) - presentazione delle linee guida.

Il miur ha presentato il modello organizzativo di riferimento per la progettazione, l'attuazione e la valutazione dei percorsi.

Non solo cambio di denominazione ma sostanziale rinnovo di un approccio volto a far maturare esperienze spendibili concretamente nel mondo del lavoro che i giovani dovrebbero incontrare.

In attesa della trasmissione del documento su cui in brevissimi tempi occorrerà fornire parere la Uil ha espresso la necessità di garantire alle scuole maggiori spazi di autonomia sia nella definizione del numero delle ore che nelle modalità di realizzazione dei percorsi.

Ciò che non funziona è aver mantenuto tutto l'apparato organizzativo propedeutico allo svolgimento delle esperienze in capo alle scuole, avendone dimezzato le risorse e quindi la possibilità di riconoscere il lavoro derivante.

Le nuove linee guida vanno accompagnate da formazione in servizio rivolta a tutto il personale scolastico, dai dirigenti agli ata, passando per i tutor interni e prevedendo modalità di coinvolgimento dei tutor esterni.

La Uil si è riservata di leggere i documenti alla luce di un approccio etico all'alternanza nel rispetto della finalità educativa propria della scuola, che non può essere barattata con logiche addestrative, né confusa con finalità manageriali ed imprenditoriali.

La trasversalità delle competenze di cittadinanza coinvolge infatti ogni aspetto della esperienza scolastica, attraverso il loro inserimento nei piani di studio personalizzati.

Va lasciata alle scuole la possibilità di declinare modalità e criteri. Le regolamentazioni frutto di burocratizzazione troppo spesso restano solo sulla carta, anche a causa di difficoltà strutturali oltre che del tessuto economico e produttivo di un territorio, ciò risulta confermato dai dati recentemente diffusi: una ricaduta effettiva di tali esperienze si è avuta solo sul 52% degli studenti coinvolti nell'ultimo anno.

Per la Uil Scuola Noemi Ranieri, Giuseppe D'Aprile e Rosa Cirillo